



Oropa

pascolo ai *Primi albori*), nella loro bruma autunnale, negli squarci più insoliti (come in *Vespere*), che possono ricordarci le ispirazioni d'un Camino, per esempio *Il temporale s'avvicina*, o certi leggeri veli mattinali ed ore meste proprie alla tavolozza dell'Avondo, come in alcune fotografie ispirate allo Schiaparelli dalla sua permanenza e specialmente da qualche *Tramonto*, *In maremma*.

Il segno della più pura Fede, il campanile dei paeselli montani, spesso commuove lo Schiaparelli, sia che si elevi al fianco d'una strada solitaria nel silenzio delle nevi immacolate, come in *Sole d'inverno*, o che esulti nella letizia degli alberi e dei prati in fiore, finalmente trionfatori sulla neve, che scintilla ancora sulle cime delle montagne lontane, come in *Primavera* e *Fioritura in alta montagna*.

Un *Ultimo raggio* di sole su un canale veneziano e *La Laguna* dimostrano quale sia il fascino esercitato sullo Schiaparelli anche dalla città dei Dogi e di quella serietà di ricerca e di intendimenti e dell'austero senso della composizione con cui egli si sia dedicato alla figura, nella rappresentazione dei più caratteristici tipi, quali *Il falco* (della cui espressione degli occhi - per usare la stessa frase dell'autore - *bisogna guardarsi*), ed alla *Natura morta*, possono essere persuasiva prova le opere che ci è possibile riprodurre.

• • •

Come abbiamo già ricordato lo Schiaparelli partecipò a varie esposizioni nazionali ed estere ottenendo vari importanti premi (medaglia d'argento all'Esposizione Fotografica di Firenze 1895; medaglia d'oro a quella di Torino 1897; diploma d'onore, con Guido Rey, Vittorio Sella, Giacomo Grosso, Gatti Casazza, a quella internazionale di Torino del 1900,

e diploma d'onore pure a quella importantissima di Bruxelles) e, da lungo tempo, autorevole membro delle giurie, espose poi sempre fuori concorso.

Ma di lui, che come oratore in congressi scientifici internazionali (quale rappresentante della Associazione Internazionale dei Chimici del cuoio era stato anche proposto Presidente generale del Congresso a Praga, carica che non poté accettare per motivi di salute), e con le sue conferenze di storia dell'arte, ottenne lusinghieri successi, è ben notevole il contributo dato alla chimica industriale con numerose pubblicazioni scientifiche ed anche alle lettere e, come fervente nazionalista propagandista, sempre colla sua opera di ascoltissimo conferenziere, alla Grande Guerra. Ad esaltare il valore del

Fante pubblicò, a proprie spese, una mezza dozzina di volumi di 300-600 pagine che ebbero gli elogi delle superiori autorità.

Fra le sue varie pubblicazioni sono da segnalarsi: *Alla scuola dell'esempio*; uno studio su *Giuseppe Mazzini*; *Compagni d'arme*; *Gli inglesi*; *I francesi*; *Il 4° battaglione bersaglieri ciclisti*; *L'invasione austriaca*



Amsterdam